



23 giugno 1946 viene firmato a Roma
lo stesso accordo Italia - Belgio
Uno scambio: da una parte uomini
dall'altra tonnellate
di carbone.

Nero profondo: storie di uomini e carbone



2500 tonnellate di carbone
ogni mille uomini!
si vende!!!



Presentazione della Scuola

L'Istituto Superiore "Zappa-Fermi" di Borgo Val di Taro (con più indirizzi liceali, tecnici e professionali concentrati nello stesso edificio scolastico) ha un vasto bacino d'utenza, che abbraccia numerosi Comuni dell'Alta Val di Taro e della Valle del Ceno oltre a lambire le zone periferiche delle regioni limitrofe (in particolare la Lunigiana): si tratta di un'area caratterizzata da interessanti peculiarità storiche, artistiche, culturali ed ambientali e non priva di stimolanti prospettive (*valorizzazione delle risorse del territorio, turismo, telelavoro...*) ma fino a pochi anni fa soggetta ad un vistoso ed incessante calo demografico in conseguenza sia di una realtà economica marginale (prevalere di attività artigianali o piccolo-industriali e di terziario non avanzato, crisi dell'agricoltura, contrazione dell'occupazione "in loco" e flusso migratorio con pendolarismo giornaliero verso i centri più industrializzati della provincia) sia dell'invecchiamento della piramide sociale; nondimeno la popolazione scolastica si mantiene abbastanza stabile, anche per effetto dello sforzo compiuto - nonostante la mobilità e la precarietà del corpo docente - in direzione del miglioramento dei servizi offerti e del contenimento della dispersione mediante il costante potenziamento quantitativo e qualitativo dell'azione formativa, l'aggiornamento del personale, l'allestimento di laboratori moderni ed efficienti, l'adozione di soluzioni didattiche innovative, l'attenzione sempre più viva per le problematiche psicologiche e per le varie manifestazioni del disagio adolescenziale e la conseguente promozione di iniziative atte a motivare gli studenti, a coinvolgerli come soggetti attivi nelle varie fasi della programmazione, nonché nella redazione e nell'attuazione di progetti extracurricolari condivisi, e a favorire le condizioni utili allo "star bene a scuola con se stessi e con gli altri".

Fin dagli anni '80/'90 l'adesione a "curricula" e impianti metodologici innovativi (P.N.I., progetto assistito I.G.E.A., programmi Brocca, Progetto '92...) è nata dalla consapevolezza dell'inadeguatezza degli ordinamenti tradizionali, obsoleti sotto il profilo degli insegnamenti impartiti e dei relativi programmi, e dell'urgenza di trasformare radicalmente l'impostazione didattica con l'obiettivo di far acquisire ai discenti non solo conoscenze, ma anche e soprattutto competenze, abilità, elasticità mentale, autonomia nell'affrontare situazioni problematiche, capacità critica e maturità civica, superando l'anacronistica dicotomia tra formazione umanistica e istruzione tecnico-professionale e puntando quindi - pur nella specificità dei diversi indirizzi di studio - sulla necessaria integrazione tra un solido impianto culturale, un'accurata preparazione teorico-pratica (finalizzata al positivo inserimento lavorativo in una realtà economica complessa ed in costante evoluzione) e la valorizzazione della creatività e delle potenzialità individuali.

Sull'offerta formativa dello "Zappa-Fermi" e sulle molteplici attività complementari ed integrative (teatrali, pittoriche, musicali, multimediali, letterarie, storiche, sportive, di volontariato...), realizzate da almeno 15 anni su istanza degli studenti, autentici protagonisti della programmazione annuale, in base al principio pedagogico della discriminazione positiva per consentire maggiori opportunità in una realtà marginale e povera di stimoli culturali, si rinvia alla presentazione dell'istituzione scolastica realizzata in PowerPoint.

Da un decennio a Bardi è attivo un biennio sperimentale (Enti promotori la Provincia di Parma, la Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno, i Comuni di Bardi, Varsi e Bore, l'Ufficio Scolastico Provinciale di Parma e il Distretto Scolastico n°5, d'intesa con le Scuole territoriali in rete ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 275/1999).

Scuola@Bardi è:

- un'esperienza nata dalla collaborazione fra le tre Scuole Superiori del distretto (I.I.S. "Zappa-Fermi" di Borgotaro, IPSIA "Levi" di Bedonia, ITSOS "Gadda" di Fornovo) e l'Istituto Comprensivo di Bardi, che hanno dato vita ad un biennio consorziato decentrato presso la scuola media di Bardi per limitare i disagi del pendolarismo degli studenti residenti nella Valle del Ceno;
- una scuola che sperimenta un modello organizzativo innovativo per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e offrire un servizio di qualità direttamente sul territorio;
- una risposta ai bisogni della montagna, che integra la didattica in presenza con le risorse tecnologiche multimediali e telematiche per ampliare l'offerta formativa nell'area appenninica.

Alcuni dei ragazzi coinvolti nel progetto *InnovaDidattica* frequentano - nelle giornate settimanali di lunedì, mercoledì e venerdì - il biennio decentrato a Bardi, dove, assistiti da insegnanti disciplinari e tutor d'aula, di inglese e di informatica, seguono le lezioni delle discipline dell'area comune (italiano, matematica, inglese, educazione fisica e religione), mentre seguono le altre materie (area d'indirizzo) a Borgotaro, Bedonia e Fornovo il martedì, il giovedì e il sabato.

In questo contesto, sempre pronto a recepire stimoli innovativi, è stata accolta con entusiasmo la proposta del presidente del Distretto di partecipare in rete al bando di concorso *InnovaDidattica* dell'ANSAS e, nel momento in cui si è reso necessario individuare l'argomento su cui lavorare, visto che doveva trattarsi di un tema significativo strettamente legato al territorio, la scelta è caduta sul tema dell'emigrazione, che ha coinvolto molte famiglie delle nostre vallate non soltanto tra '800 e '900, ma anche nel secondo dopoguerra. Lo spettacolo del *Trio Briareo* presentato a Borgotaro l'8 agosto 2009 per ricordare la tragedia mineraria di Marcinelle ha offerto lo spunto e parte del materiale di avvio del nostro percorso; il libro gigante di *Marco Terroni*, che costituiva la scenografia dello spettacolo citato e dal quale è tratta l'immagine in copertina, è stato per noi punto di partenza per un affascinante viaggio all'interno della vita dei minatori e del mondo dell'emigrazione più in generale, illustrato agli studenti dello "Zappa-Fermi" dal professor *Corrado Truffelli*, coautore (insieme a Giuliano Mortali) del bel saggio *Per procacciarsi il vitto*. (Diabasis, 2005), esito di un'approfondita ricerca storica sull'emigrazione delle valli del Taro e del Ceno dall'*ancien régime* al Regno d'Italia, e responsabile del Centro di documentazione sull'emigrazione dell'Alta Val Taro, la cui copiosa documentazione è ora reperibile in versione interattiva e multimediale sul sito www.emigrazioneparmense.it.

All'interno della scuola è altresì attivo da quattro anni **Tempo per noi**, un laboratorio pomeridiano per acquisire ed applicare il metodo di schematizzazione logico-sequenziale, aperto a tutti gli studenti e frequentato da un congruo numero di alunni. Gli studenti decidono, sia autonomamente sia su suggerimento dei loro insegnanti, di partecipare agli incontri settimanali, in cui sono affiancati sia da insegnanti che da studenti già esperti nel metodo (tutor) con la supervisione di uno psicologo specializzato nei processi di apprendimento.

Tempo per noi è un **contenitore spazio-temporale** in cui, una volta alla settimana per due ore, i ragazzi della scuola stanno insieme, organizzandosi lo studio in **piccoli gruppi del fare: fare con**, insieme agli insegnanti per svolgere gli esercizi; **fare in**, raccolti attorno ad un tavolo-rifugio per costruire (dividendosi le fasi del lavoro) e scambiare elaborazioni di testi; **fare per**, preparando per gli altri parti da studiare.

Lo studio viene inteso come un lavoro con una procedura in **tre fasi** (selezione, elaborazione delle informazioni, ricostruzione del discorso) finalizzata alla **costruzione di schemi logici sequenziali codificati secondo gli accorgimenti della percezione**.

Le **relazioni** sono **organizzate secondo le motivazioni** (affettiva dello stare vicini, cognitiva delle procedure da condividere, semantica delle riflessioni e delle eventuali piste di ricerca da lanciare), **la configurazione spaziale** (cooperativa del rapporto duale o sistemica del ripasso globale), **l'invio dell'insegnante d'aula** che prepara una scheda traccia (argomento, concetti, domande relative a ciascun concetto) per aumentare sia la velocità di esplorazione dei testi, sia la possibilità di riuscita nelle verifiche, **rinforzando** così **il processo a circuito dell'autostima-autoefficacia**.

La collaborazione del laboratorio di **Tempo per noi** al progetto è stata suggerita dalla sua focalizzazione sulla **competenza di cittadinanza** dell'**imparare ad imparare** (sulla quale è stata predisposta una griglia di autovalutazione/valutazione) e dalla **trasversalità** del **metodo di lavoro** proposto.

Le classi coinvolte



1^C Linguistico



1^EAT professionale



1^ Biennio Bardi

(i maschi non hanno voluto farsi fotografare)

La progettazione

”Nero profondo: storie di uomini e carbone”					
Competenze Culturali	Abilità/Capacità	Conoscenze	Attività	Valutazione	Raccordi
ASSE DEI LINGUAGGI					
<ul style="list-style-type: none"> • Padronanza della lingua italiana: • Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti 	<ul style="list-style-type: none"> • Esporre in modo chiaro logico e coerente esperienze vissute o testi ascoltati • Riconoscere differenti registri comunicativi di un testo orale • Affrontare molteplici situazioni comunicative scambiando informazioni, idee per esprimere anche il proprio punto di vista 	<ul style="list-style-type: none"> • Principali strutture grammaticali della lingua italiana • Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali in contesti formali e informali • Elementi di base della funzioni della lingua • Contesto, scopo e destinatario della comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Ascolto della storia di Marco Terroni e della descrizione del suo maxi-libro • Ascolto della storia dell'ex minatore Giorgio Mori. • Presentazione <i>Power-Point</i> su Marcinelle 	<ul style="list-style-type: none"> • Griglie di valutazione del lavoro individuale All.7 • Griglia di valutazione del lavoro di gruppo All.3 • Autovalutazione/valutazione con scheda sulla competenza “Imparare ad imparare” All.1 	<ul style="list-style-type: none"> • Asse scientifico-tecnologico • Asse storico-sociale • Asse matematico
<ul style="list-style-type: none"> • Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi 	<ul style="list-style-type: none"> • Ricercare, acquisire e selezionare informazioni generali e specifiche in funzione della produzione di testi scritti di vario tipo • Rielaborare in forma chiara le informazioni • Produrre testi corretti e coerenti adeguati alle diverse situazioni comunicative 	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi strutturali di un testo scritto corretto, coerente e coeso • Uso dei dizionari • Fasi della produzione scritta: pianificazione, stesura e revisione 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Web-Quest</i> sulla tragedia di Marcinelle • Produzione di un articolo sull'episodio • Apertura del <i>Blog</i> • <i>Web-Quest</i> sull'emigrazione • Produzione di un articolo sull'argomento • Intervista emigrato-immigrato 	<ul style="list-style-type: none"> • Griglia di valutazione del lavoro individuale • Griglia di autotazione del lavoro di gruppo • Griglia di valutazione del lavoro di gruppo • Autovalutazione/valutazione con scheda sulla competenza “Imparare ad imparare” 	<ul style="list-style-type: none"> • Asse scientifico-tecnologico • Asse storico-sociale • Asse matematico
<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi 	<ul style="list-style-type: none"> • Ricercare informazioni all'interno di testi di breve estensione di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale • Utilizzare in modo adeguato le strutture grammaticali • Scrivere correttamente semplici testi su tematiche coerenti con i percorsi di studio • Riflettere sui propri 	<ul style="list-style-type: none"> • Lessico di base su argomenti di vita quotidiana, sociale e professionale • Uso del dizionario bilingue • Regole grammaticali fondamentali • Corretta pronuncia di un repertorio di parole e frasi memorizzate di uso comune 	<ul style="list-style-type: none"> • Lavoro di gruppo con <i>Web-Quest</i> per la costruzione di un paginone di giornale sulla tragedia di Marcinelle, in particolare racconto in prima persona di un'esperienza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Griglia di valutazione del lavoro di gruppo • Griglia di valutazione del lavoro individuale scritto e orale • Griglia di valutazione competenze <i>web-quest</i> All.6 • Griglia di autovalutazione del lavoro di gruppo All.4 • Autovalutazione/valutazione con scheda sulla competenza “Imparare ad imparare” 	<ul style="list-style-type: none"> • Asse scientifico-tecnologico • Asse storico-sociale

	atteggiamenti in rapporto all'altro in contesti multiculturali				
<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare e produrre testi multimediali. 	<ul style="list-style-type: none"> Comprendere i prodotti della comunicazione audiovisiva Elaborare prodotti multimediali (testi, immagini, suoni, ecc.), anche con tecnologie digitali. 	<ul style="list-style-type: none"> Principali componenti strutturali ed espressive di un prodotto audiovisivo Semplici applicazioni per la elaborazione audio e video Uso essenziale della comunicazione telematica. 	<ul style="list-style-type: none"> Presentazione <i>in Power-Point</i> sulla tragedia di Marcinelle Presentazione <i>in Power-Point</i> sul progetto "Nero profondo". 	<ul style="list-style-type: none"> Griglia di valutazione del lavoro individuale Griglia di autovalutazione del lavoro di gruppo Griglia di valutazione del lavoro di gruppo Autovalutazione/valutazione con scheda sulla competenza "Imparare ad imparare". 	<ul style="list-style-type: none"> Asse scientifico-tecnologico Asse matematico.
ASSE MATEMATICO					
<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare le tecniche e le procedure di calcolo aritmetico Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico. 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare le proporzioni e le percentuali per risolvere semplici problemi Raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati. Rappresentare classi di dati mediante istogrammi e diagrammi a torta. Leggere e interpretare tabelle e grafici in termini di corrispondenze fra elementi di due insiemi. Riconoscere una relazione tra variabili, in termini di proporzionalità diretta o inversa e formalizzarla attraverso una funzione matematica. Elaborare e gestire un foglio elettronico per rappresentare in forma grafica i risultati dei calcoli eseguiti. 	<ul style="list-style-type: none"> Rapporti, proporzioni e loro proprietà, percentuali Approssimazioni per difetto e per eccesso Prodotto cartesiano tra due insiemi e sue rappresentazioni Frequenza assoluta, relativa e percentuale di un evento Costruzione di grafici come corrispondenza tra due insiemi Semplici applicazioni che consentano di creare, elaborare un foglio elettronico con le forme grafiche corrispondenti. 	<ul style="list-style-type: none"> Lavoro di gruppo con compiti individuali con <i>Web-Quest</i> per la costruzione di un paginone di giornale sulla tragedia di Marcinelle, in particolare costruzione e interpretazione di grafici sul numero di italiani morti nel disastro con l'utilizzo di <i>Excel</i> <i>Web-Quest</i> individuale sull'emigrazione con costruzione di grafici mediante l'uso di <i>Excel All.8</i> Lavoro di gruppo con compiti individuali con <i>Web-Quest</i> per la costruzione di una presentazione in <i>Power-Point</i> sul disastro di Marcinelle. 	<ul style="list-style-type: none"> Autovalutazione/valutazione con scheda sulla competenza "imparare ad imparare" Griglia di autovalutazione del lavoro di gruppo Griglia di valutazione del prodotto (paginone) Griglia di valutazione del lavoro individuale All.9 Autovalutazione/valutazione con scheda sulla competenza "Imparare ad imparare". 	<ul style="list-style-type: none"> Asse scientifico-tecnologico Asse dei linguaggi.

ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO:					
<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità • Essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere e definire i principali aspetti di un ecosistema • Riconoscere il ruolo della tecnologia nella vita quotidiana e nell'economia della società. • Saper cogliere le interazioni tra esigenze di vita e processi tecnologici • Utilizzare le funzioni di base dei <i>software</i> più comuni per produrre testi e comunicazioni multimediali, calcolare e rappresentare dati, disegnare, catalogare informazioni, cercare informazioni e comunicare in rete. 	<ul style="list-style-type: none"> • Concetto di sistema e di complessità • Fondamentali meccanismi di catalogazione • Schemi, tabelle, grafici • Concetto di ecosistema • Struttura generale e operazioni comuni a diversi pacchetti applicativi (menù, operazioni di edizione, creazione e conservazione di documenti e grafici, ecc.). Operazioni specifiche di base di <i>Word</i> e <i>Excel</i>. 		<ul style="list-style-type: none"> • Griglia di valutazione del lavoro individuale All 10 	
ASSE STORICO SOCIALE:					
<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le dimensioni del tempo e dello spazio attraverso l'osservazione di eventi storici e di aree geografiche • Identificare gli elementi maggiormente significativi per confrontare aree e periodi diversi • Comprendere il cambiamento in relazione agli usi, alle abitudini, al vivere quotidiano nel confronto con la propria esperienza personale. 	<ul style="list-style-type: none"> • I principali fenomeni sociali ed economici che caratterizzano il mondo contemporaneo, anche in relazione alle diverse culture • I principali sviluppi storici che hanno coinvolto il proprio territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Lavoro di gruppo con <i>Web-Quest</i> per la costruzione di un paginone di giornale sulla tragedia di Marcinelle, in particolare contestualizzazione del fenomeno dell'emigrazione italiana nel dopoguerra. 	<ul style="list-style-type: none"> • Autovalutazione/valutazione con scheda sulla competenza "Imparare ad imparare" • Griglia di valutazione del prodotto(paginone) All.3 	<ul style="list-style-type: none"> • Asse scientifico-tecnologico • Asse dei linguaggi.

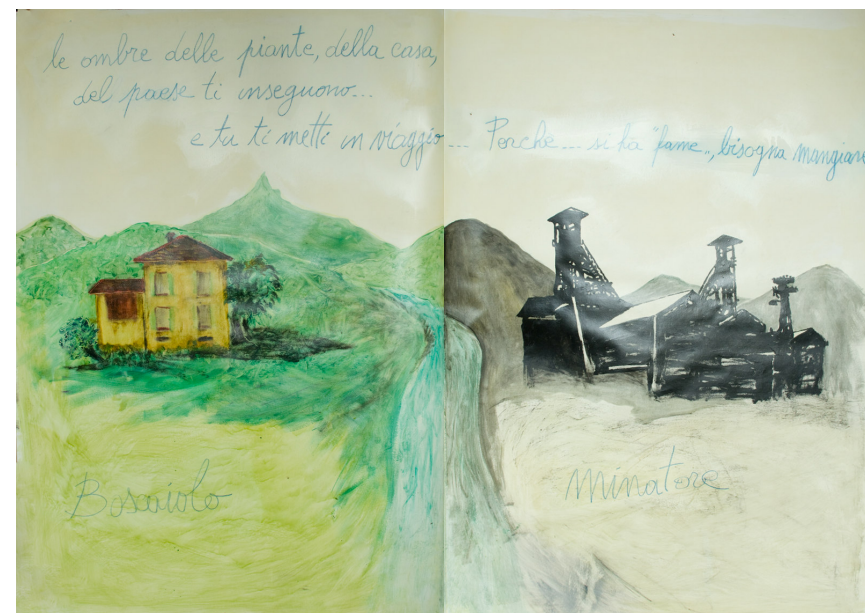
Marco Terroni e il maxilibro "Nero Profondo"



Questa è la pagina introduttiva dell'opera: un "maxilibro" che vuol raccontare, attraverso parole e immagini, la vita da minatore.

Il lavoro è stato realizzato da Marco Terroni, figlio di un minatore emigrato in Belgio, ed ora campeggia su un enorme treppiede, per gentile concessione dell'artista, nella nostra aula di musica.

Il maxilibro è stato ideato dall'autore nell'estate 2009 per accompagnare una manifestazione teatrale del *Trio Briareo*, intitolata proprio "Nero Profondo": titolo suggestivo che abbiamo voluto adottare facendo del lavoro di Terroni la base del nostro progetto scolastico.



Pagine:3-4:

Cosa vedeva il boscaiolo sulle sue colline e cosa vede, ora che è minatore, nel nuovo ambiente di lavoro. Si noti l'intenzionale ed eloquente differenza di colori e di paesaggi.

GLI INCONTRI CON I PROTAGONISTI

GIORGIO MORI e MARCO TERRONI



Giorgio Mori (il primo a sinistra) racconta la sua esperienza come minatore.



Marco Terroni mostra, con il fazzoletto di suo padre, come i minatori si riparavano dalla polvere di carbone.

Il percorso

<i>Competenze culturali e di cittadinanza</i>	<i>Attività</i>	<i>Strumenti informatici, telematici e multimediali</i>	<i>Compito in situazione</i>	<i>Per una verifica/ valutazione autentica: la triangolazione docente, studente, altri studenti</i>
	Ottobre/Febbraio			
<p>Competenze culturali</p> <p>Progetto pluriasse: -asse dei linguaggi, -matematico, -scientifico tecnologico, -storico sociale</p> <p>Competenze chiave di cittadinanza</p> <p>Imparare ad imparare</p> <p>Agire in modo autonomo e responsabile</p> <p>Risolvere problemi</p> <p>Comunicare</p> <p>Collaborare e partecipare</p>	<p>Le tre classi coinvolte - la 1^C linguistico, la 1^EAT prof.le e la 1^pluriindirizzo del biennio integrato sperimentale di Bardi - hanno incontrato tutte insieme l'<i>artista Marco Terroni</i>, che ha illustrato il suo maxi-libro sulla tragedia di Marcinelle, e tramite un <i>brainstorming</i> hanno evidenziato parole e concetti chiave. Hanno poi incontrato l'<i>ex minatore Giorgio Mori</i>, che ha rilasciato la sua toccante testimonianza sulla vita che conducevano i minatori italiani in Belgio e anche sulla tragedia di Marcinelle. Nelle singole classi, successivamente, gli studenti hanno rielaborato le <i>informazioni</i> e le <i>emozioni</i> inerenti a tali incontri con lavori individuali. La classe 1^C linguistico si è avvalsa anche dell'<i>ascolto guidato</i> di canzoni inerenti al tema della miniera, con particolare attenzione al <i>rapporto tra testo e musica</i>. Gli studenti hanno concretizzato tale approfondimento con contributi sul <i>blog</i> e inserimenti nella presentazione in <i>Power-Point</i>.</p>	<p>La classe 1^C ha aperto un <i>blog</i>, www.neroprofondo.blogspot.com, in cui ha narrato le storie conosciute ed ha inserito immagini e racconti inerenti l'argomento; le altre due classi hanno aggiunto contributi. Il <i>blog</i> è stato periodicamente aggiornato ed è servito sia come <i>diario di bordo</i> sia come <i>archivio</i> dei lavori prodotti.</p> <p>Le insegnanti di lingua (inglese e francese) hanno predisposto una <i>Web-Quest</i> riguardante l'emigrazione degli italiani nelle miniere del Belgio e del Galles.</p> <p>Gli studenti hanno appreso assieme: <i>lezione in compresenza</i> delle classi 1^E AT e 1^C. Gli studenti del professionale hanno guidato gli allievi del linguistico nella costruzione di grafici in <i>Excel</i>, mentre gli alunni del linguistico hanno aiutato i compagni del professionale nell'interpretazione dei grafici stessi.</p>	<p>Verifica pluridisciplinare “Marcinelle 1956” con la modalità della <i>Web-Quest</i> e del lavoro di gruppo (All. 2). Prodotto da costruire: una pagina di giornale con un'introduzione, un'intervista, immagini ed un grafico. Ogni classe è stata suddivisa in gruppi ed ogni membro del gruppo ha assunto un preciso ruolo (es: storico, grafico, ecc...).</p>	<p>Preliminarmente sono stati somministrati in tutte le classi suddette i <i>test</i> sugli <i>stili di apprendimento</i> e quelli di <i>autovalutazione</i> sulla competenza dell'<i>imparare ad imparare</i> Allegato n. 1 (<u>Autovalutazione iniziale dello studente</u>)</p> <p>Valutazione sia individuale che di gruppo (effettuata mediante <i>Griglia</i>), che si è tradotta sul registro in un unico voto dato dalla media. Allegato n. 3 Ogni studente ha fatto una <i>autovalutazione</i> del lavoro svolto. Allegato n. 4. E' stato somministrato il <i>test di autovalutazione/valutazione</i> sulla competenza dell'<i>imparare ad imparare</i>. (<u>Autovalutazione intermedia dello studente</u>)</p>

<i>Competenze culturali e di cittadinanza</i>	<i>Attività</i>	<i>Strumenti informatici, telematici e multimediali</i>	<i>Compito in situazione</i>	<i>Per una verifica/ valutazione autentica: la triangolazione docente, studente, altri studenti</i>
	Marzo/Maggio			
Come sopra	<p>Sono state effettuate due <i>uscite didattiche</i>: una alla “<i>Miniera del Fuoco</i>” di Corchia (PR), durante la quale gli alunni hanno potuto constatare le difficili condizioni di lavoro in quanto hanno ripercorso a piedi il duro sentiero di montagna (un’ora di percorso) che i minatori dovevano sostenere tutti i giorni - anch’essi a piedi o con i muli - per poi affrontare le dieci ore di faticoso lavoro;</p> <p>l’altra alla “<i>Miniera Gianna</i>” a Prali (TO), dove tre ore di cammino nei cunicoli alla luce delle torce hanno evocato sensazioni forti di vicinanza alla difficile vita dei minatori.</p>	<p>È stato assemblato il prodotto finale come presentazione in <i>Power-point</i>.</p> <p>La presentazione contiene una introduzione, una contestualizzazione storica del fenomeno dell’emigrazione, immagini, dati, grafici statistici.</p>	<p>Verifica pluridisciplinare “Nero profondo: storie di uomini e carbone”</p> <p>Per migliorare il lavoro di gruppo gli studenti hanno predisposto per l’istituto una presentazione in Power-Point del materiale reperito.</p> <p>Ogni gruppo l’ha illustrata alle altre classi prime dell’Istituto (1^A scientifico, 1^A IGEA, 1^D socio-psico-pedagogico), che dovevano dare una valutazione.</p> <p>Prodotto finale “Nero profondo: storie di uomini e carbone” Presentazione in Power-Point per le classi terze delle scuole medie di Borgotaro, con lavoro a gruppi e con un compito per ogni studente.</p>	<p>Gli studenti-uditori hanno valutato ciascun gruppo tramite una griglia predisposta. Allegato n. 5.</p> <p>Gli insegnanti hanno valutato ciascun alunno tramite una <i>griglia di valutazione</i> delle competenze suddivise per <i>assi culturali</i>. Allegato n. 6.</p> <p>Il prodotto finale è stato valutato sia complessivamente (attività svolta e presentata dal gruppo) sia individualmente tramite <i>griglia dai Docenti</i> Allegato n. 6.</p> <p>Una <i>valutazione dei gruppi</i> è stata fatta anche dagli studenti-uditori delle classi terze della scuola media di Borgotaro tramite <i>griglie</i> predisposte. Allegato n. 5.</p> <p>E’ stato somministrato il <i>test di autovalutazione /valutazione</i> sulla competenza dell’<i>imparare ad imparare</i>. <u>(Autovalutazione finale dello studente</u></p>

Bardi - The Italian Connection



The most famous Italian families in South Wales

Italian people, when they arrived in Wales, started to work in mines...

Bosini
Marenghi
Berni
Rabaiotti
Bracchi
Rossi
Carpanini
Servini
Conti
Sidoli
Gambarini
Tambini



...while their wives opened cafés.



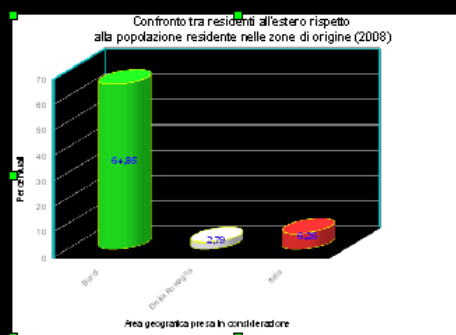
Temperance Bars

How did the Italians all end up in the café business?



The typical Italian café attracted a lot of men who could sit, smoke, talk without getting drunk.





Bardi	64,85
Emilia Romagna	2,79
Italia	6,26

Questo grafico rappresenta le percentuali tra la popolazione residente all'estero e quella nelle zone di origine.

La percentuale dei cittadini di Bardi residenti all'estero è molto alta in confronto a quella dell'Emilia Romagna e dell'Italia.

Su 100 abitanti di Bardi 64 circa sono emigrati, sono molti di più in confronto ad esempio agli emiliano-romagnoli per cui 3 abitanti sono emigrati su 100.

TESTIMONIANZA

<<J'émigrais en Belgique en 1950 quand j'avais 25 ans, pour chercher un meilleur emploi.>>

<<J'ai eu beaucoup de mal avec la langue.>>

<<En Belgique je me suis marié et j'ai eu deux filles.>>

<<Je peux dire que la Belgique m'a donné ce que je voulais.>>

Luigi Allodi

MATERIALI DAL BLOG SCRITTI DAI RAGAZZI

Nero come il colore del caldo carbone che confondeva i volti, le parole e le lingue dei minatori. Profondo come la fatica in cui ogni mattina si immergevano, come la paura che dovevano affrontare. E la fatica non era sola: era accompagnata da forti emozioni, prima tra tutte la nostalgia, *«quella brutta bestia che non ti abbandonava mai»*.



L'arrivo alla miniera di Corchia

L'esultanza delle nostre voci, per l'arrivo di fronte alla miniera dopo una lunga e faticosa camminata in salita sotto la pioggia, si sente in tutto il bosco.

Notiamo un piccolo corso d'acqua, sopra il quale s'innalza un'enorme massa rocciosa. Il nostro sguardo si sposta sino a scorgere una macchia scura, nera come il carbone (anche se la miniera è di pirite), che non è altro che l'entrata.

Aspettiamo il nostro turno per potervi accedere mentre ci assalgono momenti di tensione. Lì pensiamo ai minatori che vi lavoravano. Loro non avrebbero esultato in quanto il peggio doveva ancora venire, la salita era niente a confronto del loro lavoro.

Poi giunge il momento di entrare: indossiamo i caschi ed accendiamo le torce, pronti per sparire nel nero profondo.

Julia G. 1^C

PUBBLICATO DA NEROPROFONDO
www.neroprofondo.blogspot.com

martedì 12 gennaio 2010

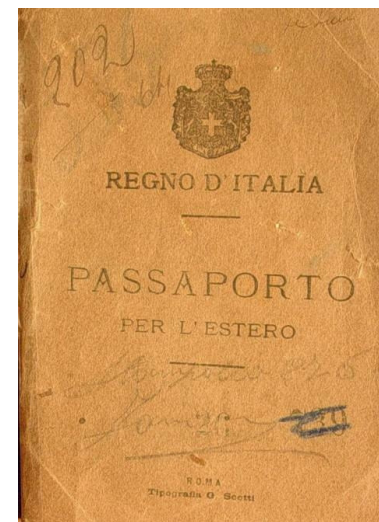
La mia vita senza fine

La vita nelle miniere è stata un'esperienza davvero dolorosa. Io sono partito nel 1950 dall'Italia con destinazione Belgio. Mi ricordo che un giorno, in Italia, erano stati distribuiti alcuni manifesti davvero accattivanti, che attiravano l'attenzione di tutti, compresa la mia. Essi offrivano l'opportunità di un lavoro durissimo ma indispensabile per sopravvivere, e si sa che a quel tempo ce n'era bisogno. Eravamo quaranta Carraresi alla visita a Milano, per controllare, naturalmente, se eravamo sani. Purtroppo molti miei cari amici furono rimandati a casa e solo in dieci superammo la visita. Qualche giorno dopo fummo chiamati a raccolta; il giorno della partenza era arrivato! Era l'inizio delle nostre nuove vite lontano dalle nostre città d'origine. Fummo mandati in Belgio, a bordo di un lunghissimo treno scuro, triste all'apparenza, e pieno di emigranti pronti a partire e inconsapevoli del loro destino. Dopo tante ore di viaggio mi svegliai, e guardai fuori dal finestrino: il paesaggio che mi si presentava era davvero brutto, totalmente diverso dalla mia Carrara. Invece che quelle montagne un po' verdi e un po' coperte dal marmo che ero abituato a vedere, qui c'erano solo degli ammassi di "terra" nera, grossissimi mucchi di carbone; non c'erano nemmeno molte case e solo qualche villaggio qua e là. Finalmente arrivammo in un vecchio accampamento da guerra, uno come quelli in cui venivano scortati i malati o i prigionieri a quei tempi, e solo in quel momento mi resi conto che lì avrei passato gran parte della mia vita. Questo villaggio era una successione di grandi e lunghe baracche, senza riscaldamento e quindi freddissime, con all'interno solo una ventina di brande, senza materasso, per poter riposare la notte. Il mattino seguente, un uomo entrò nella nostra baracca e ci gridò qualcosa in francese come "Levez-vous" per farci alzare e vestire per andare a lavorare. Uscii dalla struttura assieme ad un mio compagno: doveva essere davvero presto, come le cinque e mezza/sei del mattino, perché il sole non era ancora sorto, nemmeno un raggio accarezzava quelle enormi "montagne". Camminammo per circa quindici minuti, in fila indiana, con le nostre lampade ad olio, seguendo quell'uomo che era venuto a svegliarci, quando arrivammo all'entrata di una lunghissima galleria, scavata nella roccia e sostenuta da grossi tronchi di legno. Quella era la "Hall" della Miniera Mill Mort; si chiamava proprio così, mill mort, che stava per mille morti, ovvero gli uomini che furono trovati morti in seguito ad un'inondazione nella miniera. Continuiammo a camminare all'interno di questa lunghissima galleria, sopra a delle vecchie rotaie davvero sporche, finché non arrivammo ad un vecchio ascensore di ferro: sembrava davvero una gabbia. Qualche mio amico, lo chef negriero e io scendemmo velocemente in profondità, in un punto dove tutti noi facevamo fatica a respirare! La guardia, appena arrivati davanti ad una parete nera, ci distribuì dei picconi con i quali dovevamo rompere la parete, raccogliere il carbone e metterlo dentro ad un "carrello" che infine, quando era colmo, dovevamo spingere lungo quelle rotaie che avevamo visto all'inizio. In quella stanza c'era un rumore fortissimo, ed eravamo davvero in molti; lo spazio a nostra disposizione era minimo e dovevamo perfino infilarci in "buchi" nelle pareti, alte cinquanta/sessanta centimetri.

Lavoravamo in posizioni davvero molto scomode, in ginocchio o perfino sdraiati, e con un fazzoletto bagnato che ci proteggeva quel poco che poteva, la bocca e il naso, dalla polvere del carbone. I primi giorni erano abbastanza sopportabili, ma con il passare delle settimane, dei mesi, degli anni, la stanchezza si faceva sentire, e non di poco. Quando tornavamo dalla miniera, verso le tre e mezza del pomeriggio, guardavamo il sole all'orizzonte; era l'unico momento in cui riuscivamo a respirare un po' d'aria "fresca" e a mangiare quello che le nostre donne ci preparavano! Mi ricordo ancora quel giorno: io, insieme ad una squadra, lavoravo a novecento metri e ancora più in giù di noi, a mille metri, un'altra squadra di minatori stava pulendo la base di un pozzo d'acqua; all'improvviso, da una parete che stavamo perforando, incominciarono ad uscire alcune gocce d'acqua, e in men che non si dica, ci ritrovammo immersi nell'acqua, che aveva una tal potenza da trascinarci fino alla gabbia, la nostra salvezza, che uno degli operai riuscì ad azionare; quando vidi quell'acqua che ci spostava violentemente, ho davvero pensato che quello fosse il mio ultimo giorno! Ritornai in Italia dopo quindici anni, quindici lunghissimi ed interminabili anni passati a distruggersi la vita sotto terra per guadagnare circa trentasei franchi al giorno, poco più di quanto, in verità, serviva per sopravvivere! Ripensando a tutti i momenti che ho passato da quando sono partito ad ora, mi commuovo, anche perché lavorare nelle miniere portava e porta tutt'ora degli svantaggi, come la silicosi! E' stato tutto durissimo ma alla fine sono uscito da quell'incubo fiero di me!

liberamente tratto dall'intervento di Giorgio Mori presso l'IIS "Zappa-Fermi" - 1@Bardi

PUBBLICATO DA NEROPROFONDO www.neroprofondo.blogspot.com



martedì 12 gennaio 2010

Nella "gabbia"

Ho sentito diversi racconti della discesa in miniera, di chi ci è andato veramente, tutte le mattine, per molti anni, e di chi vedeva scendere suo padre, tutte le mattine, per molti anni. Ora provo io a raccontare:

Sono le sei del mattino. Sono sveglio già da qualche minuto. Ormai mi sono abituato a questo orario e riesco sempre ad alzarmi prima che suoni la sveglia. Con movimenti lenti e silenziosi mi alzo, non voglio che Margherita, mia moglie, e i nostri due gemellini si sveglino. Mi vesto in fretta, prendo i vestiti da lavoro, bevo una tazza di caffè e dopo aver controllato che tutti dormano sereni, esco di casa. Fuori fa freddo, il cielo quasi non si vede per via di una grigia coltre di nebbia. Accelero il passo, quarantacinque minuti nel gelo mi attendono, prima di arrivare in miniera. Finalmente entro nella hall. Tutti gli altri stanno aspettando di potersi cambiare...

Appendiamo i vestiti alle catene e, con la nostra scatola del pranzo e la lampada, ascoltiamo il capo che decide che oggi devo andare a 700 metri di profondità. È inutile che mi rifiuti, anche se potrei, tanto lui non mi ha mai visto di buon occhio, probabilmente sono troppo buono per piacergli: sarebbe capace di mandarmi ancora più giù. Così, cerco la mia squadra e mi avvio verso la gabbia dell'ascensore. Ecco, qui inizia la mia giornata da minatore. Il momento peggiore. Entriamo in quella che sembra in tutto e per tutto la gabbia di un uccellino, sì uno di quei canarini che a volte qualcuno porta per prevedere possibili scoppi. La gabbia è piena, siamo tutti ammassati, l'aria è pesante. Nei volti dei miei compagni si leggono chiaramente i loro pensieri (come i miei saranno di facile interpretazione per loro, immagino). Tutti hanno il viso stanco e reso duro dalla polvere nera del carbone che traccia cerchi scuri intorno agli occhi. Di colpo, con uno scatto brusco, la cella viene chiusa. La paura, sempre la stessa ogni giorno, mi fa congelare il sangue nelle vene nonostante i trenta gradi. La gabbia precipita a una velocità impressionante. Le orecchie fischiano così forte che sembra che i timpani si frantumino con lo stridere dei cavi. Il cuore mi si ritrova in gola e dopo qualche istante sembra che scoppi lacerandomi il viso. La discesa è breve, ma sembra durare tantissimo. Ho voglia di fermare tutto e scappare, tornare in superficie e correre alla luce del sole; ma poi l'immagine dei miei figli, di mia moglie e della nostra famiglia che ci aspetta in Italia, mi dà l'illusione di aver perso la paura. Una forza debole e silenziosa cerca di ingannare il terrore, il terrore che mi accompagna tutto il giorno, il terrore di una fuga di gas, il terrore di un crollo. Il terrore di svanire sotto una montagna di polvere nera. Una montagna crudele, che nonostante tutto dà da mangiare a me e a tutta la mia famiglia. Finalmente, di scatto, tutto si ferma. Cala il silenzio. Pochi secondi in cui tutti rivolgiamo il pensiero al Signore. Tutti preghiamo che non costringa le nostre mogli ad invecchiare da sole. La cella si apre. Il gruppo esce. Un leggero brusio si diffonde nelle grandi gallerie. Inizia il lavoro!

PUBBLICATO DA NEROPROFONDO www.neroprofondo.blogspot.com



Miniera "Gianna" Prali (TO)

giovedì 21 gennaio 2010

Il buio nella miniera

Tutto è nero e spento là sotto
Noi, uomini sfruttati,
siamo costretti a scavare, lavorare, soffrire...
Ogni giorno che passa
vediamo sempre meno il sole
e pian piano ci si spegne il cuore.
Il nostro compito è lavorare
senza mai lasciarsi andare.
Guadagnare è l'obiettivo
per poter ricominciare.

Martina Franza 1^P EAT

La fatica di ogni dì

I miei vestiti sono tutti neri,
è da stamattina che sto in piedi.
Tutti i giorni sto in miniera
ad aspettare che venga sera.
Di carbone ce n'è tanto
ma del guadagno non me ne vanto:
36 franchi al giorno
per comprare il pane al forno.

Domenico Catanzaro 1^P EAT

Ecco cosa ha ispirato in noi l'intervento di Giorgio Mori

PUBBLICATO DA NEROPROFONDO www.neroprofondo.blogspot.com



25 gennaio 2010

Con la modalità della *web quest* si è chiesto ai ragazzi di approfondire l'episodio accaduto a Marcinelle l'8 agosto 1956 attraverso la consultazione di siti web che potessero fornire informazioni sull'argomento e di produrre a gruppi un paginone centrale di un quotidiano che riprendesse a 54 anni di distanza l'avvenimento. Ecco gli elaborati pubblicati (e quindi visibili) sul blog in data 27 marzo 2010 e 8 aprile 2010.

Una luce nera nelle miniere di Marcinelle

Servizio online. Ogni settimana - insieme per risolvere la tragedia dei minatori

La tragedia di Marcinelle

La tragedia di Marcinelle è stata una delle più tragiche della storia mineraria. Il 8 agosto 1956, in una miniera belga, si è verificata una esplosione che ha causato la morte di 262 minatori e ne ha feriti altri 200. L'esplosione è stata causata da un gas infiammabile che si era accumulato nella miniera. La tragedia ha avuto un impatto enorme sulla società belga e ha portato a una serie di riforme nella legislazione mineraria.

La causa della tragedia

La causa della tragedia è stata una esplosione di gas infiammabile che si era accumulato nella miniera. L'esplosione è stata causata da un gas infiammabile che si era accumulato nella miniera. La tragedia ha avuto un impatto enorme sulla società belga e ha portato a una serie di riforme nella legislazione mineraria.

Le conseguenze della tragedia

La tragedia ha avuto un impatto enorme sulla società belga e ha portato a una serie di riforme nella legislazione mineraria. La tragedia ha avuto un impatto enorme sulla società belga e ha portato a una serie di riforme nella legislazione mineraria.

La memoria della tragedia

La memoria della tragedia è stata mantenuta viva attraverso una serie di iniziative. La memoria della tragedia è stata mantenuta viva attraverso una serie di iniziative.

FATTI DI MINIERA

GLI ITALIANI VANNO IN BELGIO

Il nostro paese ha una lunga tradizione di rapporti con la miniera belga. Gli italiani sono stati tra i primi a lavorare nelle miniere belghe. La miniera di Marcinelle è stata una delle più importanti miniere belghe. La tragedia di Marcinelle ha avuto un impatto enorme sulla società belga e ha portato a una serie di riforme nella legislazione mineraria.

FANGUS ROCK SINKING ABOVE ACCIDENTS IN BELGIUM

Il nostro paese ha una lunga tradizione di rapporti con la miniera belga. Gli italiani sono stati tra i primi a lavorare nelle miniere belghe. La miniera di Marcinelle è stata una delle più importanti miniere belghe. La tragedia di Marcinelle ha avuto un impatto enorme sulla società belga e ha portato a una serie di riforme nella legislazione mineraria.

Marcinelle: 8 agosto 1956

Testimonianze e ricostruzione dell'avvenimento

La tragedia di Marcinelle è stata una delle più tragiche della storia mineraria. Il 8 agosto 1956, in una miniera belga, si è verificata una esplosione che ha causato la morte di 262 minatori e ne ha feriti altri 200. L'esplosione è stata causata da un gas infiammabile che si era accumulato nella miniera. La tragedia ha avuto un impatto enorme sulla società belga e ha portato a una serie di riforme nella legislazione mineraria.

La causa della tragedia

La causa della tragedia è stata una esplosione di gas infiammabile che si era accumulato nella miniera. L'esplosione è stata causata da un gas infiammabile che si era accumulato nella miniera. La tragedia ha avuto un impatto enorme sulla società belga e ha portato a una serie di riforme nella legislazione mineraria.

Le conseguenze della tragedia

La tragedia ha avuto un impatto enorme sulla società belga e ha portato a una serie di riforme nella legislazione mineraria. La tragedia ha avuto un impatto enorme sulla società belga e ha portato a una serie di riforme nella legislazione mineraria.

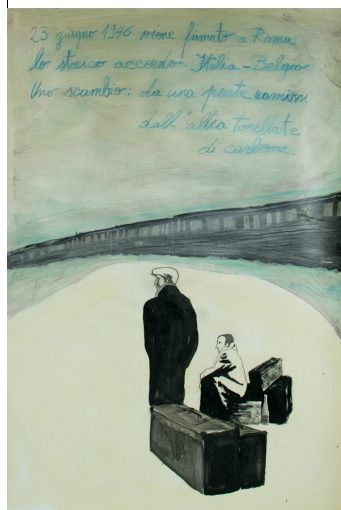
La memoria della tragedia

La memoria della tragedia è stata mantenuta viva attraverso una serie di iniziative. La memoria della tragedia è stata mantenuta viva attraverso una serie di iniziative.

venerdì 30 aprile 2010

... CON UNA VALIGIA IN MANO... E UN ORSO A FIANCO...

Il fenomeno dell'emigrazione ed il singolare caso di Compiano



L'emigrazione è un fenomeno sociale che porta una popolazione a spostarsi in un altro paese, in cerca di condizioni migliori. Questo fenomeno può essere legato a cause ambientali, sociali ed economiche, oppure per sfuggire da conflitti bellici in corso nel proprio Paese.

La "Grande emigrazione" iniziò tra l'Ottocento e il Novecento: nel periodo compreso fra l'Unità d'Italia e la Prima Guerra Mondiale, anche molte persone delle Valli del Taro e del Ceno parteciparono a questo movimento migratorio.

Molti emigrarono in Belgio, Francia, Inghilterra, America, per trovare lavoro e migliori condizioni di vita, ma trovarono molte difficoltà ad integrarsi in un nuovo paese, a cominciare dal fatto che non conoscevano la nuova lingua.

Le professioni più frequenti erano agricoltori, scultori, muratori, scalpellini, artisti di strada ed altro ancora.

Il 36% degli emigranti erano contadini, il 10% muratori, categoria quasi completamente maschile.

Un esempio particolare di emigrazione si è verificata a Compiano, un piccolo Comune nella provincia di Parma.

Compiano, nel cuore della Valtaro, è un incantevole borgo medievale dal fascino intatto, noto anche come paese degli Orsanti:

girovaghi, ma anche venditori ambulanti, domatori improvvisati di malcapitati animali, come orsi e scimmie.

Essi avevano molto spirito di avventura, varcarono le Alpi e vagarono per tutta Europa con il loro bestiame.

La loro storia comincia nell'Ottocento e continua in un museo, unico al mondo nel suo genere, che viene tenuto come un gioiello.

Il Museo si trova nella chiesa sconsacrata di San Rocco, raccoglie testimonianze della vita degli Orsanti, uomini coraggiosi, artisti musicanti e ammaestratori di animali che portarono in giro per il mondo, nelle vie e nelle piazze, i propri spettacoli.

Ma chi erano gli Orsanti? Cominciarono come poveri emigranti, vendendo i propri averi, chi ne possedeva, verso Maremma, Corsica e Bassa lombarda.

Girovaghi, commercianti, ambulanti, musicanti, saltimbanchi, seguiti da un piccolo esercito di compagni, donne, servitori e bambini che venivano affidati loro, in cambio di qualche soldo, dalle famiglie poverissime. Arrivarono in Francia, in Inghilterra, ma anche in Germania, in Scandinavia, in Russia e in Turchia. Gli Orsanti cercavano altrove ciò che la loro terra non dava.

Ci si inventava ogni modo per andare avanti: e allora spuntavano ambulanti venditori d'inchiostro, bottoni, pomate spacciate per miracolose, saponette, lumini e molte altre cose.

Alcuni avevano con loro animali addestrati, improvvisando spettacoli circensi fra la gente.

L'emigrazione era un fenomeno che avveniva frequentemente per motivi sia economici che sociali. La gente si spostava in altri paesi per trovare posti migliori, ma soprattutto per trovare lavoro, cosa molto rara in quel periodo, mentre oggi l'Italia, un tempo terra di emigrati, è ora terra di immigrazione, con tante persone che arrivano anche da molto lontano e si stabiliscono qui.

Nei secoli scorsi, invece, dall'Appennino si doveva scappare, per avere una possibilità, e gli Orsanti, con la loro creatività, si inventarono un mestiere, sopportando una vita molto dura e faticosa perché per vivere dovevano viaggiare in tutto il mondo, continuare a spostarsi, affrontare mille difficoltà, imparare nuove lingue dei paesi dove si spostavano.

Gli aspetti positivi del viaggiare di questo popolo era che imparavano a conoscere nuove lingue, nuove culture e diversi modi di vivere. ... è così che il piccolo paese di Compiano è diventato famoso in tutto il mondo... GRAZIE A QUESTI GIROVAGHI CHE CON IL LORO MODO DI VIVERE CAMBIARONO IL VOLTO DI QUESTO PAESINO...

Martina Franza, Alessia Delucchi, Samuele Savani, Jessica Laino, Jean Pierre Gutierrez 1^EAT

PUBBLICATO DA NEROPROFONDO www.neroprofondo.blogspot.com



sabato 1 maggio 2010

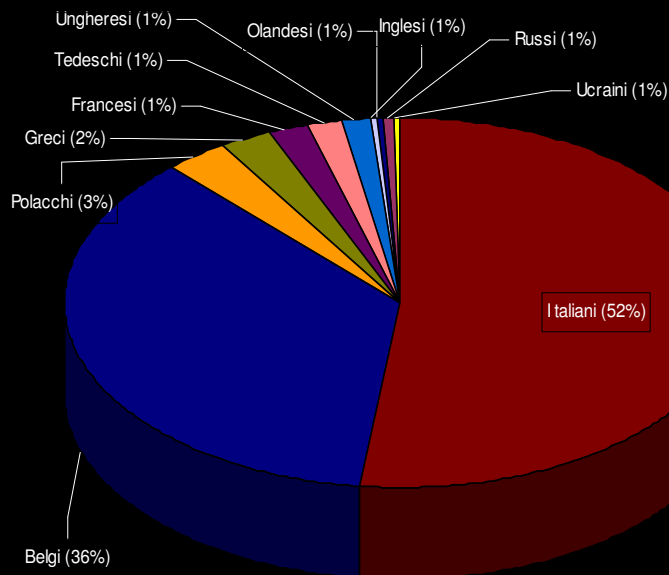
Jacques Brel - Le plat pays

Jacques Brel è un cantante belga che, assieme a George Brassens, rappresenta il più influente cantautore che abbia calcato le scene francesi nella seconda metà del secolo scorso.

Jacques Brel dedica la sua canzone "*Le plat pays*" al suo paese d'origine che, come citato prima, è il Belgio. L'obiettivo di Jacques Brel (come quello di molti altri autori) è quello di creare una coerenza tra testo e musica: infatti, ascoltando il brano, si nota che la musica si aggiusta costantemente a seconda degli spostamenti della metrica delle parole. La melodia dal punto di vista ritmico segue l'articolazione metrica: questo tipo di ritmo si chiama ritmo flessibile.

Sara Spagnoli 1^C Liceo Linguistico

PUBBLICATO DA NEROPROFONDO www.neroprofondo.blogspot.com



I NUMERI DEL DISASTRO DI MARCINELLE

8 Agosto 1956



Valutazione del progetto Punti forti, punti deboli, riflessioni

Punti forti

- L'utilizzo di modalità simili nelle richieste, sia per italiano sia per le due lingue straniere, ha favorito la metacognizione e la consapevolezza della sostanziale omogeneità dei meccanismi linguistici.
- L'uso della modalità *Web-Quest* per molte delle verifiche effettuate ha messo in luce l'importanza sia degli strumenti informatici sia della ricerca e della selezione delle informazioni, punto focale dell'"imparare ad imparare".
- Il *blog* con il nome del progetto (www.neroprofondo.blogspot.com) ha dato visibilità al lavoro svolto e questo ha gratificato molto gli studenti che lo hanno costruito.
- Nel lavoro con i consigli di classe sono stati una preziosa risorsa gli esperti esterni del CIOFS, che hanno collaborato fattivamente alla buona riuscita del progetto.
- Alcuni insegnanti non direttamente impegnati nel progetto si sono sensibilizzati e pensano di costruire percorsi analoghi per il prossimo anno scolastico.
- Gli studenti delle classi non coinvolte si sono incuriositi e hanno chiesto di poter partecipare ad attività simili nel prossimo anno scolastico.

• Sono stati effettuati *cinque incontri* di *aggiornamento*: quattro in relazione ai rispettivi assi culturali e uno sulla valutazione. A tali incontri hanno partecipato, oltre agli insegnanti impegnati nel progetto, anche numerosi altri docenti della scuola. Tutti gli interventi degli esperti sono serviti per riflettere sul significato di *competenza* e per aiutare a pensare un percorso che portasse ad una *valutazione delle competenze*.

Punti deboli

- Il gruppo di lavoro del progetto ha deciso di utilizzare le *rubric* per la valutazione delle competenze usando i quattro livelli (elevato, intermedio, di base, competenza non raggiunta); a posteriori è stato osservato che se i quattro livelli funzionano per una valutazione sommativa, per una valutazione formativa si sente l'esigenza di aggiungere almeno un livello per descrivere la competenza non raggiunta, in modo da calibrare il recupero. Sempre a posteriori si è rilevato che sarebbe stato utile coinvolgere gli studenti nella costruzione delle *rubric* per renderli più consapevoli del processo di valutazione.
- Il lavoro di gruppo non è stato facile né per gli studenti né per i docenti. Siamo tutti poco abituati ad un lavoro di gruppo che deve sfociare in un prodotto ben preciso. Per quanto riguarda gli studenti si è trattato sicuramente di un'efficace esperienza educativa, oltre che didattica. Per quanto riguarda i docenti le varie fasi del progetto sono state generalmente sviluppate con entusiasmo e con il vivo desiderio di introdurre significativi cambiamenti nei processi di insegnamento/apprendimento, di verifica e di valutazione, anche se si è avvertito in modo negativo il problema del precariato e della conseguente consapevolezza dell'impossibilità di garantire continuità al lavoro avviato, aspetto che in alcuni casi ha avuto effetto disincentivante.
- Gli studenti delle classi attive nel progetto hanno accolto con molta soddisfazione l'iniziativa fin dal momento in cui è stata loro proposta, anche se non sempre hanno dimostrato di comprendere che il lavoro che stavano svolgendo non era un'aggiunta al percorso disciplinare ma ne costituiva parte integrante.
- Dagli incontri di formazione e aggiornamento, valutati peraltro molto positivamente, si attendevano forse più precisi suggerimenti operativi.

Punti su cui riflettere per proseguire...

- L'iniziativa "Tempo per noi", ormai consolidata, potrebbe essere collegata in modo più organico alla programmazione ed alla valutazione dei singoli Consigli di Classe.
- La scheda IMPARARE AD IMPARARE (All.1) è uno strumento di valutazione di competenze trasversali che, se il Consiglio di Classe lo fa proprio, consente di strutturare l'iniziativa "Tempo per noi" come metodologia focale nel piano dell'offerta formativa, legata non solo al recupero ma anche alla promozione del pieno successo formativo.
- L'esperienza ha consentito una lettura storica del territorio e la raccolta di materiali culturali e didattici da non disperdere: sarebbe opportuno prevedere la realizzazione di una *banca dati* in cui far affluire gli esiti delle attività progettuali innovative ai fini del loro graduale perfezionamento e della loro trasferibilità in altri contesti.



Al lavoro in laboratorio

Riflessioni del dirigente scolastico Angelo Angella sul progetto *InnovaDidattica* realizzato in Val Taro

Al termine del primo anno di esperienza del progetto *InnovaDidattica* dedicato in Val Taro al tema dell'**emigrazione**, il cui sviluppo presso l'**I.I.S. "Zappa-Fermi"** ha assunto il titolo suggestivo "**Nero profondo: storie di uomini e carbone**", personalmente mi ritengo **soddisfatto** e penso di poter esprimere un **giudizio nel complesso decisamente positivo** per i seguenti motivi:

- il **progetto**, pienamente **condiviso** fin dal suo nascere dai referenti dei diversi assi culturali e dallo staff di presidenza (che hanno saputo **sensibilizzare** opportunamente i colleghi, gli studenti e le loro famiglie), si è innestato con estrema **naturalzza** sul tronco di una **tradizione di operosità** finalizzata al costante potenziamento delle occasioni di **arricchimento culturale** e di **innovazione metodologico-didattica**;
- l'attività è stata affrontata con vivo **entusiasmo** da **tutti** gli **alunni** delle **tre classi** coinvolte (1^AC ling., 1^A prof/le ec.-az.-tur. e 1@Bardi composita), che hanno molto apprezzato sia il **tema** individuato sia gli **ospiti** che lo hanno introdotto (protagonisti, testimoni, esperti...) sia le **modalità** - per loro nuove e stimolanti - di **impegno scolastico ed extrascolastico** di ricerca, di analisi, di collegamento, di sintesi e di progressiva padronanza delle competenze-chiave (lavoro individuale, di gruppo e collettivo per *blog*, *web quest*, *rubric*, realizzazione di *tabelle* e *grafici*, presentazioni in *PowerPoint*, redazione di *pagine di giornale*...), di **collaborazione tra classi di diverso indirizzo** e pertanto con competenze diverse da mettere in comune, di **verifica** e **valutazione** dei risultati..., sentendosi **protagonisti** di un'**esperienza avvincente** in cui mettere alla prova intelligenza, memoria, abilità specifiche, fantasia, creatività, capacità organizzative, espositive e relazionali...;
- l'esigenza di lavorare insieme in vista di obiettivi comuni prefissati ha agevolato la **proficua interazione** e l'**arricchimento reciproco** della **stragrande maggioranza degli insegnanti** delle **classi impegnate nel progetto** (non proprio tutti, è doveroso precisarlo, anche se la constatazione dell'**efficacia** dell'iniziativa in termini di motivazione degli stessi studenti più restii al coinvolgimento sta facendo riflettere chi meno si è prodigato) e sembra aver **contagiato** anche docenti ed alunni delle **altre classi del biennio**: in diverse **seconde**, ad esempio, si è sviluppato con modalità operative e collaborative analoghe il progetto "**Muro/muri**", suggerito dalla ricorrenza del ventennale dalla caduta del muro di Berlino;
- l'utilizzo dei più **diversi linguaggi**, la ricchezza di **articolazione** del **percorso** in chiave **interdisciplinare**, la possibilità di fare **esperienze insolite** (come le **visite guidate** a miniere, utili a rivivere anche empaticamente sentimenti e condizioni di vita già conosciuti attraverso la **narrazione** diretta dei protagonisti, la fedele ricostruzione dei **documentari** e la poetica rivisitazione offerta da **film**, **canzoni**, **racconti** e **romanzi** di varia ambientazione) e l'opportunità di affrontare **compiti** con **consegne originali**, non di *routine*, hanno davvero galvanizzato gli alunni, anche quelli solitamente passivi o indifferenti, generando nei loro docenti quell'**ottimismo pedagogico** che né Quintiliano né Rosenthal e Jacobson avevano contribuito ad alimentare in pari misura;
- l'esperienza è solo agli **inizi** e merita di essere ripresa e sviluppata il prossimo anno scolastico, con lo stesso entusiasmo, tenendo conto delle **criticità** emerse: non è il caso di indulgere a toni esaltanti e trionfalistici, ma si ha la netta sensazione di aver imboccato la strada giusta per costruire, sia pur faticosamente e con grande dispendio di energie, le premesse necessarie e indispensabili a un modo nuovo di concepire la scuola, il rapporto tra **alunni** e **docenti** e quello tra il **fare** (insieme, mettendosi tutti in gioco) ed il **valutare** (insieme, ancora una volta, senza sottovalutare il senso ed il significato dell'autovalutazione anche ai fini dell'autostima e dello sviluppo della personalità).

Angelo Angella

Valutazione e gradimento del progetto da parte degli alunni e degli insegnanti

STUDENTI

A conclusione del progetto “Innovadidattica” **gli studenti** hanno risposto alle domande di un questionario per mettere in evidenza i punti di forza e di debolezza del progetto stesso.

Al primo quesito “**che cosa ti è piaciuto?**” i ragazzi hanno risposto di aver gradito le interviste-testimonianze con i minatori, le visite in miniera, la preparazione del lavoro e la sintesi su PPT; la presentazione al pubblico delle scuole medie, le modalità di lavoro diverse e più coinvolgenti.

Al punto relativo alle **difficoltà incontrate** hanno risposto di aver avuto difficoltà a individuare le informazioni nei testi autentici su Internet, in particolare in inglese e francese, a lavorare in gruppo, nel mettersi d'accordo, interagire e infine trovare un ordine logico per la presentazione PPT.

Alla domanda “**cosa hai trovato noioso?**” quasi tutti hanno rilevato il fatto che il progetto si è protratto per troppo tempo; qualcuno ha trovato pesante insistere sull'argomento.

Per quello che riguarda le **competenze acquisite**, quasi tutti concordano di aver perfezionato la conoscenza dei programmi informatici *Word* e *Powerpoint*, l'abilità di riassumere e sintetizzare un testo, esporre oralmente contenuti ad un pubblico, ricercare secondo la modalità *Webquest*, lavorare in gruppo e organizzarsi, costruire e gestire un *blog*.

All'ultima voce “**suggerimenti**” molti studenti hanno risposto dicendo che vorrebbero ripetere l'esperienza ma affrontando un argomento scelto da loro e per un periodo di tempo più breve.

DOCENTI

Gli insegnanti coinvolti hanno rilevato quanto segue:

Aspetti positivi del Progetto

1. La modalità di lavoro innovativa e volta a fare emergere abilità degli studenti che normalmente non vengono messe in evidenza durante la lezione tradizionale frontale.
2. Una maggiore attenzione nel proporre diversi tipi di attività che si adattino maggiormente ai diversi stili cognitivi dei ragazzi.
3. Una modalità più “costruttivista” dell'apprendere da parte degli alunni, che hanno dovuto portare a termine dei compiti precisi piuttosto che assistere passivamente alle lezioni.
4. Acquisizione di competenze relative alla capacità di ricerca e sintesi delle informazioni su testi autentici in italiano e lingue straniere, alla capacità di predisporre una presentazione in PPT e di esporre oralmente ad un pubblico.
5. Capacità di lavorare in gruppo assumendosi compiti precisi da portare a termine.
6. Nuove modalità di verifica degli obiettivi didattici (valutazione per competenze, autovalutazione, metacognizione).

Aspetti critici del Progetto:

1. Difficoltà nel far lavorare in gruppo i ragazzi
2. Difficoltà di ordine tecnico-informatico per l'uso, da parte degli studenti, di diversi programmi informatici “free” che non sempre erano leggibili dai computer della scuola.
3. Durata del progetto, che si è protratto oltre i termini previsti.
4. I consigli di classe coinvolti non hanno lavorato in modo coeso, in quanto per alcuni docenti risultava un lavoro aggiuntivo non condiviso.
5. Molta responsabilità e preparazione del lavoro a carico di pochi docenti.

Suggerimenti

1. Cercare una maggiore condivisione del progetto attraverso il coinvolgimento di tutto il consiglio di classe.
2. Consentire agli alunni di scegliere un percorso motivante e vicino ai loro interessi.
3. Contenere il più possibile i tempi del progetto.



Miniera “Gianna” (TO) in attesa del trenino per tornare in superficie



ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE "ZAPPA - FERMI"
43043 - BORGO VAL DI TARO (PR)

SCHEMA DI AUTOVALUTAZIONE /VALUTAZIONE DI COMPETENZA

Alunno/a.....classeindirizzo.....

Per ogni indicatore fare una crocetta sulla voce corrispondente al livello raggiunto

IMPARARE AD IMPARARE

data .../.../...

Saper analizzare e selezionare dati e informazioni per il loro utilizzo

Tempo per noi/ autovalutazione		Insegnante d'aula
		data .../.../...
avanzato intermedio base	non raggiunto	base intermedio avanzato

Saper confrontare dati e informazioni per il loro utilizzo

Tempo per noi/ autovalutazione		Insegnante d'aula
		data .../.../...
avanzato intermedio base	non raggiunto	base intermedio avanzato

Saper schematizzare con il metodo logico-sequenziale

Tempo per noi/ autovalutazione		Insegnante d'aula
		data .../.../...
avanzato intermedio base	non raggiunto	base intermedio avanzato

Saper esporre un argomento in modo organizzato e completo		
Tempo per noi/ autovalutazione		Insegnante d'aula
		data .../.../...
avanzato intermedio base	non raggiunto	base intermedio avanzato
Saper utilizzare il vocabolario (italiano, inglese, francese)		
Tempo per noi/ autovalutazione		Insegnante d'aula
		data .../.../...
avanzato intermedio base	non raggiunto	base intermedio avanzato
Saper utilizzare internet per reperire dati (italiano, inglese, francese)		
Tempo per noi/ autovalutazione		Insegnante d'aula
		data .../.../...
avanzato intermedio base	non raggiunto	base intermedio avanzato
Saper utilizzare il libro di testo		
Tempo per noi/ autovalutazione		Insegnante d'aula
		data .../.../...
avanzato intermedio base	non raggiunto	base intermedio avanzato
Saper individuare la parola chiave in un testo (italiano, inglese, francese)		
Tempo per noi/ autovalutazione		Insegnante d'aula
		data .../.../...
avanzato intermedio base	non raggiunto	base intermedio avanzato
Saper individuare la melodia base di una canzone		
Tempo per noi/ autovalutazione		Insegnante d'aula
		data .../.../...
avanzato intermedio base	non raggiunto	base intermedio avanzato
Saper individuare gli elementi fondamentali di un'immagine		
Tempo per noi/ autovalutazione		Insegnante d'aula
		data .../.../...

avanzato	intermedio	base	non raggiunto	base	intermedio	avanzato
Saper comprendere un testo (italiano, inglese, francese)						
Tempo per noi/ autovalutazione				Insegnante d'aula		
				data .../.../...		
avanzato	intermedio	base	non raggiunto	base	intermedio	avanzato
Saper comprendere un testo musicale (italiano, inglese, francese)						
Tempo per noi/ autovalutazione				Insegnante d'aula		
avanzato	intermedio	base	non raggiunto	base	intermedio	avanzato
Saper comprendere un testo grafico-visivo						
Tempo per noi/ autovalutazione				Insegnante d'aula		
				data .../.../...		
avanzato	intermedio	base	non raggiunto	base	intermedio	avanzato
Saper leggere un grafico (a torta, a istogramma, cartesiano)						
Tempo per noi/ autovalutazione				Insegnante d'aula		
				data .../.../...		
avanzato	intermedio	base	non raggiunto	base	intermedio	avanzato
Saper interpretare un grafico (a torta, a istogramma, cartesiano)						
Tempo per noi/ autovalutazione				Insegnante d'aula		
				data .../.../...		
avanzato	intermedio	base	non raggiunto	base	intermedio	avanzato
Saper costruire un grafico (a torta, a istogramma, cartesiano)						
Tempo per noi/ autovalutazione				Insegnante d'aula		
				data .../.../...		
avanzato	intermedio	base	non raggiunto	base	intermedio	avanzato

Saper utilizzare una parola chiave in un altro contesto (italiano, inglese, francese)		
Tempo per noi/ autovalutazione		Insegnante d'aula
		data .../.../...
avanzato intermedio base	non raggiunto	base intermedio avanzato
Saper utilizzare una melodia in un altro contesto		
Tempo per noi/ autovalutazione		Insegnante d'aula
		data .../.../...
avanzato intermedio base	non raggiunto	base intermedio avanzato
Saper utilizzare un'immagine in un altro contesto		
Tempo per noi/ autovalutazione		Insegnante d'aula
		data .../.../...
avanzato intermedio base	non raggiunto	base intermedio avanzato

In questa scheda si hanno contemporaneamente:

- a sinistra la valutazione del gruppo di “*Tempo per noi*”, oppure l’autovalutazione se lo studente non frequenta il gruppo
- a destra la valutazione del docente della singola disciplina (ma per quasi tutte le voci il docente potrebbe essere di tutte le discipline).

Se compaiono **valutazioni positive sia a destra che a sinistra**, significa che lo studente sta studiando in modo corretto.

Se invece la **valutazione positiva è solo a sinistra** possono sussistere due casi:

1. lo studente frequenta “*Tempo per noi*” e la valutazione è stata data dal gruppo e quindi significa che in quel contesto lo studente sta lavorando ma che i risultati in classe non sono ancora buoni, bisogna insistere;
2. è solo un’autovalutazione che non corrisponde alle prestazioni in classe, quindi il metodo di studio va rivisto.

Se compare solo la **valutazione negativa** è ovvio che la situazione è critica.



ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE “ZAPPA-FERMI”

E-mail: sszappa@provincia.parma.it Tel. 0525-97985 Fax 0525-921477 Sito web <http://www.zappafermi.it>

Via G. Cacchioli, n° 9

43043 BORGIO VAL DI TARO (PR)

Progetto InnovaDidattica

Nero profondo: storie di uomini e carbone

Webquest: “Marcinelle 1956”

INTRODUZIONE Un caporedattore incarica ciascun gruppo di preparare un ***paginone centrale di quotidiano*** sul tema della ***tragedia di Marcinelle***.

Come nella redazione di un vero giornale, la pagina dovrà essere interessante, con una veste grafica accattivante (sarà pubblicata sul blog www.neroprofondo.blogspot.com).

Questa attività, oltre ad introdurre nella pratica didattica una modalità operativa diversa e stimolante, costituirà il primo passo verso la certificazione delle competenze che ciascuno studente dovrebbe conseguire al termine del biennio.

Il prodotto dell'attività verrà valutato anche in ambito disciplinare.

COMPITO Come già accennato, il compito consisterà nella realizzazione del paginone centrale di un quotidiano, nel quale dovranno necessariamente comparire:

- la titolazione,
- un articolo in cui venga contestualizzato il fenomeno migratorio degli Italiani in Belgio,
- un articolo che ricostruisca la tragedia di Marcinelle,
- la storia di un protagonista,
- un'intervista,
- una canzone in lingua
- almeno due immagini,
- almeno un grafico.

PROCEDIMENTO	<p>La classe sarà suddivisa in gruppi di 5-6 alunni, ciascuno dei quali avrà un compito preciso.</p> <p>I gruppi opereranno in laboratorio informatico per la ricerca sul web in 8 ore così suddivise: 3 ore il lunedì, 3 ore il mercoledì e 2 ore il venerdì della settimana tra il 25/01/2010 e il 30/01/2010.</p> <p>Ciascuno appunerà le informazioni con il "copia e incolla" per poi riordinarle e rielaborarle. Utilizzando Word e impostando una pagina A3 orientamento orizzontale.</p> <p>Per descrivere l'organizzazione del paginone ogni gruppo userà gli schemi logico-sequenziali.</p> <p>Ad ogni gruppo verranno assegnati un elenco di siti da cui reperire le informazioni e una scheda guida per eseguire più precisamente il compito.</p> <p>All'interno di ciascun gruppo ogni alunno avrà un ruolo ben preciso da interpretare e contribuirà quindi alla buona riuscita della ricerca web, nonché alla produzione della pubblicazione finale.</p> <p>Alla fine del lavoro ogni studente presenterà il proprio lavoro e sarà in grado di ricostruire il processo di elaborazione del prodotto da parte del gruppo.</p> <p>Ogni gruppo sarà composto da:</p> <p>Uno storico (avrà il compito di descrivere l'emigrazione in Belgio, le sue motivazioni e le caratteristiche del paese di arrivo)</p> <p>Due reporter (uno ricostruirà la dinamica dell'incidente e l'altro racconterà la storia di un protagonista)</p> <p>Esperti lingua 1 e 2 (individuano una canzone o costruiranno un'intervista che accompagneranno con un commento e sceglieranno le immagini a corredo)</p> <p>Un grafico (dovrà collaborare con tutti per effettuare l'impaginazione, fare la titolazione, costruire il grafico con commento ed individuerà immagini pertinenti).</p>
RISORSE	Descrizione siti.
VALUTAZIONE	Scheda allegata.



ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE "ZAPPA - FERMI"
43043 - BORGO VAL DI TARO (PR)

Progetto InnovaDidattica a.s. 2009-2010
Nero profondo: storie di uomini e carbone

VALUTAZIONE WEBQUEST "Marcinelle 1956"

(PAGINONE DI GIORNALE)

GRUPPO :

Competenze	<i>Livello avanzato</i>	<i>Livello intermedio</i>	<i>Livello base</i>	<i>Non raggiunta</i>
1. Grafica della pubblicazione (impaginazione, evidenziazione grafica degli aspetti importanti, immagini, originalità)	Lavoro molto ordinato ed esteticamente molto accurato ed accattivante. Ottima capacità di attirare il lettore/ascoltatore con il proprio elaborato.	Lavoro eseguito discretamente. Discrete capacità di attirare il lettore / ascoltatore verso il proprio elaborato.	Lavoro con poche differenziazioni grafiche, poche immagini, un po' incompleto.	Lavoro povero e incompleto con poche immagini e scarsa organizzazione grafica.
2. Ricchezza del contenuto (informazioni, curiosità, rielaborazione personale)	Molte informazioni dettagliate e rielaborate personalmente.	Discreta quantità di informazioni senza rielaborazione.	Quantità di informazioni un po' carente.	Scarse informazioni.
3. Organizzazione logica dei materiali, chiarezza, sintesi	Organizzazione logica, facile consultazione.	Organizzazione discreta delle informazioni.	Organizzazione frammentaria.	Organizzazione carente dei materiali.
4. Uso della lingua scritta: correttezza, coerenza, coesione	Scelte linguistiche corrette ed appropriate, registro adeguato, testo coerente e coeso.	Scelte linguistiche non sempre corrette, registro solo parzialmente adeguato, coerente ma non sempre coeso.	Povertà di lessico, registro non sempre adeguato, coerenza e coesione modeste.	Errori formali, mancanza di coerenza e coesione.



ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE "ZAPPA - FERMI"
43043 - BORGO VAL DI TARO (PR)

Progetto InnovaDidattica a.s. 2009-2010
Nero profondo: storie di uomini e carbone

AUTOVALUTAZIONE SULLA PARTECIPAZIONE ALLA WEBQUEST "Marcinelle 1956"

Nome e cognome.....classe.....indirizzo.....

Alla fine del lavoro, in un confronto con il gruppo, ciascuno si autovaluterà riguardo ai seguenti indicatori:

- Quanto hai contribuito al lavoro della squadra?
- Come hai cooperato con i tuoi compagni?
- Quanto sei stato responsabile nello svolgere i compiti?

I livelli di valutazione sono quattro:

- giudizio insufficiente nel lavoro di gruppo = punti 0
- giudizio sufficiente nel lavoro di gruppo = punti 1
- giudizio buono nel lavoro di gruppo = punti 2
- giudizio eccellente nel lavoro di gruppo = punti 3

Adesso, seguendo la tabella che trovi qui sotto, attribuisce un punteggio per ciascun aspetto esaminato facendo una croce sul rettangolo contenente la risposta corretta.*

Contributo al gruppo	Insufficiente (punti 0)	Sufficiente (punti 1)	Buono (punti 2)	Eccellente (punti 3)
Puntualità	Non ho svolto tutti i compiti	Ho svolto i compiti ma senza rispetto dei tempi	Ho svolto il maggior numero di compiti nel rispetto dei tempi	Ho svolto tutti i compiti in tempo
Ricerca informativa	Non ho fatto ricerche	Ho trovato poche informazioni	Ho trovato le informazioni essenziali	Ho trovato tutte le informazioni necessarie
Socializzazione	Non ho messo in comune le informazioni	Ho comunicato poche informazioni	Ho comunicato le informazioni essenziali	Ho comunicato tutte le informazioni

* Ad esempio, se per la puntualità hai svolto tutti i compiti in tempo, assegnati 3 punti; se per la ricerca informativa purtroppo sei riuscito a trovare solo le informazioni essenziali, assegnati 2 punti; se per la socializzazione hai comunicato poche informazioni assegnati 1 punto; in questo caso avresti totalizzato, per il **contributo al gruppo**, 6 punti.

Lo stesso dovrai fare per queste altre due tabelle.

Cooperazione	Insufficiente (punti 0)	Sufficiente (punti 1)	Buono (punti 2)	Eccellente (punti 3)
Cooperazione con i membri della squadra	Non ho cooperato mai	Ho cooperato raramente	Ho cooperato di solito	Ho cooperato sempre
Ascolto dei componenti della squadra	Sono intervenuto sempre e non ho permesso che gli altri parlassero	Sono intervenuto spesso e raramente ho permesso agli altri di esprimersi	Sono intervenuto poco, ma sono un buon ascoltatore	Sono intervenuto e ho ascoltato in maniera equilibrata
Discussione e disponibilità a "cambiare opinione"	Ho considerato solo il mio "punto di vista"	Non ho considerato tutti i "punti di vista" ma solo quelli degli amici	Ho considerato solitamente tutti i "punti di vista"	Ho valorizzato tutti i "punti di vista"

Responsabilità	Principiante (punti 0)	Avviato (punti 1)	Esperto (punti 2)	Esemplare (punti 3)
Attribuzione di ruoli	Non ho accettato	Sono restio ad accettare	Ho accettato volentieri	Ho accettato con entusiasmo
Ripartizione di responsabilità	Ho contato su altri per fare il lavoro	Ho avuto bisogno di essere sollecitato a completare il lavoro	Ho eseguito il lavoro e raramente ho avuto bisogno di sollecitazioni	Ho eseguito sempre senza essere sollecitato il lavoro assegnatomi

A questo punto devi sommare i punteggi relativi a **Contributo al gruppo, Cooperazione e Responsabilità** e comunicare il totale al tuo docente.

Attenzione, cerca di essere obiettivo ed onesto perché anche il tuo insegnante ti valuterà su questi aspetti!

Il punteggio massimo è 24.



ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE "ZAPPA - FERMI"
43043 - BORGO VAL DI TARO (PR)

Progetto InnovaDidattica a.s. 2009-2010
"Nero profondo: storie di uomini e carbone"

VALUTAZIONE PRESENTAZIONE IN POWER POINT
(effettuata dagli studenti uditori)

GRUPPO _____ **CLASSE** _____

	LIVELLO AVANZATO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO BASE	LIVELLO INSUFFICIENTE
CHIAREZZA DELL'ESPOSIZIONE E CORRETTO UTILIZZO DI TERMINI SPECIFICI				
RICCHEZZA DEI CONTENUTI				
ORIGINALITA' DELLA PRESENTAZIONE				
RIPETTO DEI TEMPI				

La presente scheda è stata utilizzata sia per la presentazione in PPT della web-quest sul disastro di Marcinelle fatta ai compagni delle classi prime dell'istituto che non hanno partecipato al progetto, sia per la presentazione in PPT della conclusione del progetto "Nero profondo: storie di uomini e carbone" alle classi terze della scuola media di Borgo Val di Taro.

In entrambe i casi gli studenti non hanno avuto difficoltà a valutare e, tranne che per casi isolati, le valutazioni degli studenti sono state obiettive e rispondenti alle valutazioni degli insegnanti.

ISTITUTO ZAPPA-FERMI BORGOTARO (PR)
VALUTAZIONE PRESENTAZIONE POWER POINT “MARCINELLE 1956”
 “Nero profondo: storie di uomini e carbone”

COGNOME E NOMECLASSE

COMPETENZE	LIVELLO AVANZATO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO BASE	NON RAGGIUNTA
Asse dei linguaggi:				
<ul style="list-style-type: none"> • Padronanza della lingua italiana: ○ Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti; 	Esposizione chiara, interessante, che utilizza un lessico appropriato	Esposizione chiara, precisa, non sempre efficace, lessico semplificato,	Esposizione non sempre chiara e precisa, lessico non sempre adeguato	Esposizione lacunosa e frammentaria, lessico impreciso.
○ Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi	Testo corretto, coerente, coeso, ricco di rielaborazione	Testo corretto, abbastanza coerente e coeso, non rielaborato	Testo abbastanza corretto, non sempre coerente e coeso	Testo scorretto, non coerente, frammentario
• Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi	Ottima comprensione e rielaborazione di un testo in lingua straniera (skimming-scanning)	Discreta comprensione e rielaborazione di un testo in lingua straniera (skimming-scannino)	Sufficiente comprensione e rielaborazione di un testo in lingua straniera (skimming-scanning)	Non sufficiente comprensione e rielaborazione di un testo in lingua straniera (skimming-scanning)
• Utilizzare e produrre testi multimediali	Testo ricco di contributi multimediali, accattivante e profondamente coerente	Testo abbastanza ricco di contributi multimediali, coerente e abbastanza interessante	Testo semplice, chiaro, non molto interessante	Testo povero di contributi multimediali, non chiaro, e non coerente

Asse matematico: <ul style="list-style-type: none"> Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico 	Analisi accurata dei dati con efficace rappresentazione grafica mediante applicazioni informatiche e approfondita interpretazione degli stessi con integrazione aggiuntiva rispetto alla richiesta	Analisi corretta dei dati con adeguata rappresentazione grafica mediante applicazioni informatiche e corretta interpretazione degli stessi.	Analisi corretta dei dati con una rappresentazione grafica di base mediante applicazioni informatiche e incompletezza nella interpretazione degli stessi.	Analisi incompleta o scorretta dei dati con una rappresentazione grafica inadeguata e scorretta interpretazione degli stessi.
Asse scientifico tecnologico: <ul style="list-style-type: none"> Essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate 	Utilizzo efficace e creativo dei software più comuni (word, power point, excel)	Utilizzo adeguato dei software più comuni (word, power point, excel)	Utilizzo essenziale dei software più comuni (word, power point, excel)	Utilizzo inadeguato e/o parziale dei software più comuni (word, power point, excel)
Asse storico sociale: <ul style="list-style-type: none"> Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali. 	Confronto tra aree geografiche sistematico ed approfondito con considerazioni personali che mettono in relazione passato e presente	Confronto tra aree geografiche sistematico, capacità di stabilire relazioni passato presente se guidati	Confronto tra aree geografiche essenziale, nessuna relazione passato presente	Confronto tra aree geografiche impreciso e poco coerente
<ul style="list-style-type: none"> Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio. 	Riconoscimento completo ed approfondito delle caratteristiche produttive di un territorio	Riconoscimento completo delle caratteristiche produttive di un territorio	Riconoscimento semplificato delle caratteristiche produttive di un territorio	Riconoscimento approssimativo delle caratteristiche produttive di un territorio



ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE "ZAPPA - FERMI"
43043 - BORGO VAL DI TARO (PR)

Progetto InnovaDidattica a.s. 2009-2010
"Nero profondo: storie di uomini e carbone"

Valutazione italiano

COMPETENZE	LIVELLO AVANZATO (punti 3)	LIVELLO INTERMEDIO (punti 2)	LIVELLO BASE (punti 1)	NON RAGGIUNTA (punti 0)
Correttezza grammaticale	Esposizione chiara, interessante, che utilizza lessico e sintassi appropriate	Esposizione chiara, precisa, non sempre efficace, lessico semplificato, qualche incertezza sintattica	Esposizione non sempre chiara e precisa, lessico e sintassi non sempre adeguate	Esposizione lacunosa e frammentaria, lessico impreciso, sintassi incoerente
Capacità di sintesi	Utilizza tutti i testi a disposizione	Utilizza la maggior parte dei testi a disposizione	Utilizza solo alcuni dei testi a disposizione	Si affida a un solo testo
Considerazioni	esaustive	adeguate	superficiali	assenti



ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE "ZAPPA - FERMI"
43043 - BORGO VAL DI TARO (PR)

Progetto InnovaDidattica a.s. 2009-2010

VERIFICA DI MATEMATICA
Classe 1[^]C a.s. 2009-2010

Dopo aver letto attentamente la prima parte della prima pagina del sito indicato rispondi alle seguenti domande:

<http://www.emilianoromagnolinelmondo.it/wcm/emilianoromagnolinelmondo/storia/storia.htm>

1. Qual è la percentuale di italiani residenti in Belgio sul totale degli emigrati italiani al 3 aprile 2008? Fai un grafico ad areogramma o ad istogramma che rappresenti il confronto con gli italiani emigrati italiani in Europa.
 2. Qual è la percentuale degli emiliano-romagnoli (considera la stima fatta dal rapporto Migrantes)rispetto al totale degli italiani?
 3. Qual è la percentuale degli emigrati delle valli del Taro e del Ceno rispetto agli emiliano-romagnoli?
 4. E rispetto agli emigrati della provincia di Parma?
 5. Qual è la percentuale degli emigrati delle valli del Taro e del Ceno rispetto al totale degli Italiani?
 6. Costruisci un grafico che rappresenti la situazione analizzata ai punti 2 e 5, copialo nel file "Risposte"e fai un commento.
7. Dopo i primi dati puoi trovare il link alle **statistiche ufficiali dal 1869 al 2007**, se attivi il collegamento e vai alle statistiche della provincia di Parma puoi trovare a pag.84 un grafico che riguarda Borgotaro, copia il grafico nel file "Risposte" descrivilo e fai un commento.

Per le risposte devi costruire un documento Word di Microsoft a cui darai il nome costruito come segue: "TuoNome_Risposte" e un documento per l'elaborazione dei dati con Excel di Microsoft che chiamerai: "TuoNome_Dati" e salvarli sul "Desktop".



ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE "ZAPPA - FERMI"
43043 - BORGO VAL DI TARO (PR)

Progetto InnovaDidattica a.s. 2009-2010

**VALUTAZIONE WEB-QUEST SULL'EMIGRAZIONE
MATEMATICA**

Classe 1[^]C linguistico Aprile 2010

Nome e cognome.....

COMPETENZE	LIVELLO AVANZATO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO BASE	NON RAGGIUNTA
<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare le tecniche e le procedure di calcolo aritmetico 	Utilizzo appropriato e corretto dei rapporti e delle percentuali	Utilizzo appropriato ma con qualche errore dei rapporti e delle percentuali	Utilizzo non sempre appropriato e con qualche errore dei rapporti e delle percentuali	Utilizzo inappropriato e/o scorretto dei rapporti e delle percentuali
<ul style="list-style-type: none"> Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico 	Analisi accurata dei dati con efficace rappresentazione grafica mediante applicazioni informatiche e approfondita interpretazione degli stessi con eventuale integrazione aggiuntiva rispetto alla richiesta	Analisi corretta dei dati con adeguata rappresentazione grafica mediante applicazioni informatiche e corretta interpretazione degli stessi.	Analisi corretta dei dati con una rappresentazione grafica di base mediante applicazioni informatiche e incompletezza nella interpretazione degli stessi.	Analisi incompleta o scorretta dei dati con una rappresentazione grafica inadeguata e scorretta interpretazione degli stessi.

Questa griglia è stata utilizzata sia per la valutazione della *web quest* sull'emigrazione sia per valutare l'interpretazione e commenti di grafici di altre verifiche.
 Gli studenti hanno voluto poi la traduzione in voto della valutazione.



ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE "ZAPPA - FERMI"
43043 - BORGO VAL DI TARO (PR)

Progetto InnovaDidattica a.s. 2009-2010

Griglia di valutazione di scienze

COMPETENZE	LIVELLO AVANZATO (punti 3)	LIVELLO INTERMEDIO (punti 2)	LIVELLO BASE (punti 1)	NON RAGGIUNTA (punti 0)
Correttezza espositiva	Esposizione chiara e utilizzo del lessico specifico	Esposizione chiara, e utilizzo di un lessico semplificato	Esposizione non sempre chiara e uso di un lessico non sempre adeguato	Esposizione frammentaria e lacunosa, uso di un lessico impreciso
Capacità di classificazione	Utilizza tutti i dati a disposizione	Utilizza la maggior parte dei dati	Utilizza un solo dato	Non utilizza i dati